UNIVERSITÀ DI PISA

# DIRITTO E RELIGIONE

## LUIGI MARIANO GUZZO

| | |
|---|---|
| Academic year | 2023/24 |
| Course | GIURISPRUDENZA |
| Code | 368NN |
| Credits | 6 |

| Modules | Area | Type | Hours | Teacher(s) |
|---|---|---|---|---|
| DIRITTO E RELIGIONE | IUS/11 | LEZIONI | 48 | LUIGI MARIANO GUZZO |

### Obiettivi di apprendimento

*Conoscenze*
Al termine del corso, lo studente potrà acquisire le conoscenze necessarie alla comprensione dei rapporti tra diritto e religione e fra stati e confessioni religiose, con particolare riguardo alla dimensione della multiculturalità, del pluralismo religioso e del potenziale conflitto fra appartenenze religiose, culturali e civili.

*Modalità di verifica delle conoscenze*
La verifica delle conoscenze si accerta sia al termine del corso con un esame orale finale, sia attraverso eventuali modalità in itinere (test, conversazioni, presentazione di papers, ...).

*Capacità*
Capacità di svolgere un'analisi critica delle fonti normative, giurisprudenziali e della dottrina sui temi oggetto del programma.

*Modalità di verifica delle capacità*
In sede di esame finale, attraverso il colloquio con la Commissione.

*Comportamenti*
Lo studente potrà acquisire e/o sviluppare sensibilità alle problematiche connesse alla gestione dei conflitti identitari.

*Modalità di verifica dei comportamenti*
Attraverso eventuali attività seminariali o durante l'esame finale.

### Prerequisiti (conoscenze iniziali)
Adeguate conoscenze storiche, specialmente di storia contemporanea, e delle basi del diritto costituzionale e privato.
Per sostenere l'esame bisogna avere già superato l'esame di diritto costituzionale I.

### Indicazioni metodologiche
Lezioni frontali, possibilmente con ausilio di audio e video, seminari, piattaforma elearning (per scaricare materiali e promuovere discussioni), test intermedi, eventuale presentazione di tesine scritte, studio individuale.

### Programma (contenuti dell'insegnamento)
Dal diritto ecclesiastico tradizionale al moderno "Diritto e religione". I principi generali della materia e la differenza fra "diritto ecclesiastico verticale" e "diritto ecclesiastico orizzontale" (dalle tradizionali fonti del diritto pattizio alla protezione della libertà di coscienza). Il principio di non discriminazione e la tutela della dignità umana.
Diritto e religione nella Costituzione repubblicana. Il fattore religioso nella Costituzione italiana (cenni storici generali, l'odg Dossetti, la genesi dell'art. 7 Cost.); l'attenzione al fattore religioso come 'bisogno di libertà' (l'art. 4 e il progresso spirituale della società). Il principio di laicità (perché è un 'principio supremo' e che cosa sono i 'principi supremi'; differenza giuridica fra 'principi' e 'valori' costituzionali; le diverse accezioni del principio di laicità: in particolare la 'laicità contrapposta', la 'laicità privata', la 'laicità pubblica', la 'laicità positiva', la 'laicità comunista', la 'laicità americana', la 'laicité de combat', la laicità e il populismo, le 'tante laicità nel mondo' (esempi).
La libertà religiosa individuale. Il rapporto fra 'diritti' e 'libertà' in senso generale e con particolare riferimento alla libertà religiosa e di coscienza.
La protezione e la tutela giuridica della libertà religiosa e di coscienza: a) nell'ordinamento internazionale ed europeo (con particolare riferimento

alle norme dell'Ue relative alla presenza religiosa, dialogo interreligioso, organizzazioni filosofiche, art. 17 Tfue); b) nella Costituzione (dettagliata speigazione dell'art. 19; differenza fra libertà di professione religiosa, libertà di propaganda religiosa, libertà di culto). I nuovi fondamenti della libertà religiosa nel terzo millennio: dal principio di uguaglianza a quello della dignità umana. Il valore giuridico della memoria, della paura e del lutto.
La libertà religiosa collettiva. Spiegazione dettagliata dell'art. 8, con speciale attenzione alla definizione di 'confessione religiosa' e di 'uguale libertà' e al principio di 'autonomia confessionale'. La posizione giuridica dei soggetti collettivi rappresentativi dell'ateismo militante. La libertà dei soggetti collettivi attraverso la spiegazione dettagliata dell'art. 20 Cost.; cenni sulla disciplina degli enti ecclesiastici (definizione giuridica, specialità di disciplina, imposizione tributaria).
Contenuti e limiti della libertà religiosa. 1) Il diritto ad essere se stessi e il divieto di discriminazione (esemplificato nella tutela dei dati personali, del diritto alla riservatezza, del controllo sulle banche dati; l'esempio dello 'sbattezzo'); 2) matrimonio e famiglia (il valore giuridico dell'amore dal matrimonio tradizionale alle unioni civili (poliginia e fattore religioso, il diritto naturale nel matrimonio religioso e nella Costituzione italiana); il matrimonio concordatario come forma protomatrimoniale; il ruolo dei figli nella relazione familiare: educazione dei figli (specialmente quella religiosa), adozione e affidamento; 3) scuola: la libertà della scuola (la scuola privata - con particolare riferimento alle scuole di tendenza - nel sistema nazionale di istruzione; l'insegnamento della religione cattolica e la cosiddetta 'materia alternativa'; 4) Associazionismo, volontariato e Terzo settore: l'impatto della riforma del 2017 sugli enti ecclesiastici; 5) Assistenza spirituale e assistenza religiosa: differenza fra le due fattispecie; caratteri generali dell'assistenza spirituale nelle strutture chiuse, la riforma dell'assistenza religiosa alle forze armate (Intesa del 2018); 6) I costi pubblici della religione: il finanziamento pubblico delle religioni in Ue (cenni) e in Italia (nel dettaglio: analisi del sistema, pregi e difetti); 7) la religione nel diritto privato: il valore dell'anima (art. 629 c.c.), dei luoghi aperti al culto pubblico (art. 831 c.c.), la destinazione d'uso religioso non cattolica (sinagoghe, altri luoghi di culto, la questione della costruzione di nuove moschee: in particolare il rapporto fra libertà di culto (costruzione della moschea) e possibilità di referendum popolare; 8) Tutela penale: cenni generali; 9) ministri di culto: definizione giuridica, incompatibilità e prerogative, con particolare riferimento al 'segreto confessionale' e al 'concorso di giurisdizione' nel caso di loro abusi sui bambini; 10) simboli religiosi: cenni generali e in particolare la plausibilità di una legge che imponesse la presenza di simboli religiosi nei luoghi pubblici.
Il sistema di relazioni fra Stato e confessioni religiose. Cenni ai sistemi tradizionali (confessionismo, cesaropapismo, giurisdizionalismo, teocentrismo) e analisi del sistema attuale di c.d. 'bilateralità pattizia'. Esame del sistena ad una lettura congiunta degli articoli 7 e 8, terzo comma, Cost., il sistema pattizio alla prova dei fatti (ricostruzione storica e politica attraverso lo studio delle fonti); la condizione giuridica delle confessioni religiose senza intesa (in altre parole: condizione giuridica delle 'comunità di fede' governate nel 2018/19 dalla legge del 1929); problemi di integrazione sociale e rischi per la sicurezza (con attenzione specifica all'Islam e ai Sikh).
Diritto e religione fra multiculturalismo, globalizzazione e intercultura. Definizione giuridica di religione (problematicità concettuale); definizione di multiculturalismo (e sua differenza dalla multiculturalità); caratteri della globalizzazione giuridica e primi cenni all'utilità del diritto interculturale. Relazioni fra democrazia e religione (problematicità concettuale, excursus storico, riferimenti ai Paesi dell'Estremo oriente).
Libertà, diritti e doveri delle coscienze. L'obiezione di coscienza come diritto problematico, sua differenza dall'opzione di coscienza. I doveri della coscienza e i diritti della legge davanti alla malattia e alle ipotesi di decisione in ordine alla fine della vita (stato giuridico, ipotesi de iure condendo). Regolamentazione giuridica dell'interruzione volontaria della gravidanza (con particolare riferimento alle obiezioni di coscienza).

## Bibliografia e materiale didattico

Letture obbligatorie:
1) P. Consorti, Diritto e religione. Basi e prospettive, Laterza, 2023.
2) Ulteriore materiale messo a disposizione sulla piattaforma e.learning per i necessari aggiornamenti normativi e giurisprudenziali.
Ulteriori letture suggerite (non obbligatorie):
AA. VV. (P. Consorti, G. Anello e M. A. ‘Arafa, F. Botti, R. Bottoni, G. Carobene, C. Dalla Villa, M. d'Arienzo, L. M. Guzzo, M. C. Ivaldi, C. Lapi, M.L. Lo Giacco, A. Madera, E. Martinelli, C.M. Pettinato), "The Meaning of ‘Religion’ in Multicultural Societies Law", in Stato, Chiese e pluralismo confessionale (www.statoechiese.it).
Religione, immigrazione e integrazione. Il modello italiano per la formazione civica dei ministri di culto stranieri (a cura di P. Consorti), Pisa, Pisa University Press, 2018

## Indicazioni per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno giovarsi della consultazione del materiale eventualmente inserito sulla pagina e.learning. Gli studenti non frequentanti che lo desiderano, possono esercitarsi prima dell'esame svolgendo online uno o più test di autovalutazione (contattare il docente via email: luigimariano.guzzo@unipi.it).

## Modalità d'esame

L'esame consiste in un'unica prova orale basata su un colloquio tra il candidato e la Commissione d'esame. La prova è superata se il candidato dimostra di conoscere gli argomenti del programma esprimendosi in italiano in modo chiaro e con una corretta terminologia tecnica, avendo altresì acquisito le capacità e i comportamenti sopra indicati, che verranno valutati anche attraverso la comprensione e discussione di giurisprudenza.
La valutazione (punteggio/voto) sarà espressa in trentesimi e potrà essere definita dall'acquisizione di elementi di giudizio non obbligatori (ad esempio, il superamento di test intermedi, la partecipazione a seminari, conversazioni col docente, preparazione di tesine scritte, frequenza partecipante e attiva al Corso, ...).

## Note

Per evitare fraintendimenti, è utile ricordare che il "programma di esame" segue (e non precede) il Corso. Perciò - trattandosi di un Corso del secondo semestre - il programma d'esame dell'anno accademico 2023/24 si riferisce agli appelli d'esame da maggio 2024 ad aprile 2025.
Gli studenti che hanno frequentato il Corso in un determinato anno accademico, possono chiedere di sostenere l'esame su quel programma

anche nei successivi tre anni accademici.

*Ultimo aggiornamento 23/11/2023 14:06*